

Bartolo da Sassoferrato  
e il Trattato sulla tirannide

a cura di  
Galliano Crinella



ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI PICENI  
"BARTOLO DA SASSOFERRATO"

## Indice

MAURIZIO GRECI Indirizzo di saluto	7
GALLIANO CRINELLA Premessa	9
DIEGO QUAGLIONI Bartolo e i limiti del potere	11
DARIO RAZZI Il De Tyranno, un'opera al servizio della buona politica	19
GIUSEPPE SEVERINI Alle origini dell'idea di legittimità nel pubblico potere: Bartolo da Sassoferrato e il De Tyranno	25
FERDINANDO TREGGIARI Democrazia e tirannide: il laboratorio medievale	39
ATTILIO TURRIONI In margine alla traduzione	49
MARIA ALESSANDRA PANZANELLI FRATONI Le prime edizioni a stampa dei trattati di Bartolo (1472-1500). Una presentazione	59
Appendice BARTOLO DA SASSOFERRATO Trattato sulla tirannide	89
Indice dei nomi	141

Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato"  
Corso don Minzoni, 40 - 60041 Sassoferrato (An)  
*www.studiumanisticipiceni.com*

ISBN 978-88-392-1032-6

© 2020 Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato"  
QuattroVenti

Diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale  
e con qualsiasi mezzo, riservati per tutti i paesi.

MARIA ALESSANDRA PANZANELLI FRATONI

Università di Torino

## Le prime edizioni a stampa dei trattati di Bartolo (1472-1500). Una presentazione

### *Introduzione*

“Scrisse egli inoltre molti trattati che sono stati stampati e poiché tra questi ve ne sono che vengono attribuiti a Bartolo ma che non sono veramente suoi, l’ho scritto qui tra le addizioni, dove poi però ho anche aggiunto altri brevi trattati di Bartolo che invece non erano ancora stati stampati”. Così Tommaso Diplovatazio nella *Bartoli vita* premessa alla celebre raccolta degli *Opera omnia* da lui curata e corredata di *additiones*, sue e di altri autorevoli commentatori nonché primi editori scientifici dell’*opus* bartoliano, come Alessandro Tartagni e Giasone del Maino<sup>1</sup>. Ampliando quanto già scritto nelle altre sue versioni della biografia

<sup>1</sup> “Item scripsit plures tractatus qui sunt impressi et quia sunt aliqui qui attribuuntur Bartolo qui vere non sunt ibi scripsi in additionibus meis et addidi nonnullos alios tractatus Bartoli qui non fuerunt impressi”: *Bartoli Saxoferrati preclarissimi I.U. interpretis vita per dominum Thomam Diplovatium I.U. doctorem edita*, in *Expolita commentaria domini Bartoli de Saxoferrato ...* [primo dei 9 volumi della *Bartoli Opera omnia*] Venezia 1526-29, c. [\*]2r-3r (letta dalla edizione facsimilare a cura di Giovanni Polara, Roma 1996). Sulla numerosa e complicata famiglia delle edizioni cinquecentesche si veda il recente: A. Sattin, *Bartolo in tipografia: le edizioni veneziane del Cinquecento*, in *Conversazioni bartoliane in ricordo di Severino Caprioli*, a cura di F. Treggiari, Sassoferrato 2018, pp. 145-165.

Le sigle con cui sono citati dizionari, repertori e cataloghi si scioglano come segue:

BMC = *Catalogue of Books Printed in the XVth Century Now in the British Museum*, Londra, Trustees of the British Museum [voll. 11 e 13: Hes & de Graaf; vol. 12 The British Library], 1908-2007 (13 voll.);

C.A.L.M.A. = *Compendium Auctorum Latinorum Medii Aevi, 500-1500*, fondato da M. Lapidge e C. Leonardi, Cambridge-Firenze, 2003- (la voce per Bartolo, a cura di S. Lepsius, compare nel fascicolo 2.1, pp. 101-156);

ISTC = *Incunabula Short-Title Catalogue* <[http://data.cerl.org/istc/\\_search](http://data.cerl.org/istc/_search)>; in ISTC si trovano i link verso tutti i principali altri repertori e cataloghi di incunaboli, a partire dal *Gesamtkatalog der Wiegendrucke*, Stuttgart, Hiersemann, 1925- <<http://www.gesamtkatalogderwiegendrucke.de/>>;

MEI = *Material Evidence in Incunabula* <[http://data.cerl.org/mei/\\_search](http://data.cerl.org/mei/_search)>;

TEXT-inc = *TEXT-inc. A corpus of texts printed in the 15th century* <<http://textinc.bodleian.ox.ac.uk/>>.

del giurista<sup>2</sup>, Diplovatazio aggiungeva qui un riferimento alle edizioni a stampa per noi particolarmente interessante. In poche righe, infatti, egli sottolineava, anche indirettamente e forse perfino inconsapevolmente, quale parte la stampa (all'epoca innovazione ancora relativamente recente) aveva, e avrebbe avuto, nella tradizione dei testi e nella loro corretta attribuzione. Era necessario intervenire – scrisse – per chiarire che alcuni trattati, comunemente attribuiti a Bartolo, non erano invece suoi, e bisognava farlo con urgenza poiché, essendo stati stampati, tali testi erano oramai ampiamente diffusi. Specularmente, s'era dovuto procedere a una integrazione, e curare la stampa di quei trattati che invece erano rimasti allo stadio di manoscritti e – ne deduciamo – a rischio di venire dimenticati.

Poche dichiarazioni esaltano altrettanto bene il portato dell'introduzione della stampa: le parole di Diplovatazio, forse proprio perché non pensate per quello scopo, funzionano meglio di tante delle dichiarazioni di favore ed entusiasmo che accompagnarono le pubblicazioni per tutto il primo periodo. Servono quindi bene a focalizzare il tema di questo breve saggio, concepito all'interno di un progetto di ricerca più ampio che si propone di raccogliere materiali per uno studio della tradizione del testo delle opere di Bartolo mediante una ricostruzione del passaggio dal manoscritto alla stampa, in una prospettiva di lungo periodo (tardo Trecento-primi Seicento)<sup>3</sup>. Un primo passaggio importante è stato individuato naturalmente nella fase immediatamente successiva all'introduzione della stampa, l'età degli incunabili (ca. 1450-1500) indagata, con rispetto ai testi giuridici, come progetto individuale all'interno di un programma di ricerca quinquennale (un progetto ERC, finanziato cioè dal Consiglio Europeo della Ricerca) giunto pochi mesi fa alla sua conclusione<sup>4</sup>. In questa cornice lo studio delle edizioni incunabile dell'opera

<sup>2</sup> T. Diplovatazio, *De claris iurisconsultis*, hrsg. H. Kantorowicz, F. Schulz, Berlin und Leipzig, De Gruyter, 1919, pp. 274-287: 278; G. Rossi, *La "Bartoli vita" di Tommaso Diplovataccio secondo il codice Oliveriano 203*, in *Bartolo da Sassoferrato. Studi e documento per il VI centenario*. Atti del convegno (Perugia, 1-5 aprile 1959), a cura di D. Segoloni, Milano 1962, pp. 441-502: 464.

<sup>3</sup> Nella convinzione che le edizioni antiche non siano tutte uguali tra loro, né che (come talvolta capita di leggere) le prime edizioni fossero basate acriticamente sul primo manoscritto disponibile (o che non lo fossero sempre o per tutti i testi), e che dunque un loro studio sistematico sia necessario tanto quanto uno studio sistematico dei manoscritti, per una completa ricostruzione della tradizione del testo.

<sup>4</sup> 15cBOOKTRADE (2014-2019), basato alla Università di Oxford e condotto in partnership con la British Library e la Biblioteca Nazionale Marciana ([http://15cbooktrade.](http://15cbooktrade.ox.ac.uk/)

di Bartolo ha costituito uno dei *focus* della ricerca (l'altro essendo le edizioni del *Corpus iuris civilis*); da esso sono nati alcuni saggi, che hanno presentato le linee di progetto e i primi risultati, alcuni di carattere generale altri dedicati a casi specifici (le edizioni dei *Consilia*, quelle dei commentari ai *Tres libri*, e quelle innumerevoli e complicate edizioni del *Processus satanae*)<sup>5</sup>.

La recente edizione delle traduzioni dei trattati politici<sup>6</sup>, circostanza per la quale questo contributo è concepito, offre ora l'occasione per un'analisi, più focalizzata di quanto non sia stato fatto nei precedenti contributi, delle edizioni incunabile dei trattati. Vedremo qui dunque: (1) quali andarono in stampa nel '400, e in che forma (se isolatamente o in combinazione con altri testi e quali); (2) in che modo essi vennero presentati, con quali attribuzioni e insieme a quali altre opere; (3) in quante edizioni apparvero i diversi testi, stampate dove e quando. Il contributo si chiude con alcune considerazioni relative agli approfondimenti che sarà possibile fare, via via che la ricerca andrà avanti.

ox.ac.uk/). I risultati del progetto sono stati presentati al grande pubblico con una mostra e alla comunità scientifica con un convegno, entrambi con il titolo: *Printing R-Evolution, 1450-1500. I cinquant'anni che hanno cambiato l'Europa*, tenuti a Venezia, capitale europea della stampa per tutto il primo periodo (e fino alle guerre d'Italia). La mostra, inaugurata il 31 agosto 2018, avrebbe dovuto chiudersi ai primi del nuovo anno, ma è stata prorogata fino al 30 aprile 2019 per rispondere a un sorprendente successo di pubblico (circa 200.000 visitatori). Il convegno, tenuto in Palazzo Ducale (19-21 settembre 2018), è stato registrato integralmente: <http://15cbooktrade.ox.ac.uk/printing-revolution-and-society-conference-video-recordings/>. Gli atti sono ora in corso di stampa.

<sup>5</sup> Partendo dal più recente: M.A. Panzanelli Fratoni, *Bartolo in tipografia: il Quattrocento*, in *Conversazioni bartoliane in ricordo di Severino Caprioli*, a cura di F. Treggiari, Sassoferrato 2018, pp. 105-143; Eadem, *Il 15cBOOKTRADE e la storia delle università. Una presentazione del progetto, con un focus su Bartolo da Sassoferrato*, «Annali di storia delle università italiane» 20,1 (2016), pp. 123-142 (doi: 10.17396/83400); Eadem, *Bartolo da Sassoferrato e la stampa, ovvero della sua prima fortuna editoriale*, in *Bartolo da Sassoferrato nella cultura europea tra Medioevo e Rinascimento*, a cura di V. Crescenzi e G. Rossi, Sassoferrato 2015, pp. 253-284 (Studi Bartoliani, 1), pp. 253-284.

<sup>6</sup> Bartolo da Sassoferrato, *Trattato sulle costituzioni politiche. Trattato sui partiti*, a cura di D. Razzi, prefazione di D. Quaglioni, traduzione di A. Turrioni, Foligno 2017; Bartolo da Sassoferrato, *Trattato sulla tirannide*, a cura di D. Razzi, prefazione di D. Quaglioni, traduzione di A. Turrioni, Foligno 2018 (entrambi all'interno della collana «Piccola biblioteca del pensiero giuridico» diretta da D. Quaglioni). A proposito dei trattati politici non si può non menzionare l'importante lavoro di esegesi fatto a suo tempo da Diego Quaglioni e contenente le edizioni critiche dei trattati sulle quali le odierne traduzioni sono basate: D. Quaglioni, *Politica e diritto nel Trecento italiano. Il "De tyranno" di Bartolo da Sassoferrato (1314-1357), con l'edizione critica dei trattati "De Guelphis et Gebellinis", "De regimine civitatis" e "De tyranno"*, Firenze 1983.

*Le edizioni incunabole dei trattati: una collectio maior, varie minores e alcune edizioni isolate*

Riprendendo le parole di Diplovatazio, non tutti i trattati scritti da Bartolo ebbero l'onore della stampa nel Quattrocento. Quali dunque furono stampati e in quante e quali edizioni? Dare una risposta definitiva non è semplicissimo, in certo senso proprio per le ragioni già denunciate dal suo biografo. Trattati di Bartolo si trovano infatti distribuiti in diverse combinazioni e con attribuzione non sempre chiara né sempre espressa. Nell'insieme le edizioni che contengono solo o anche trattati di Bartolo (ovvero a lui attribuiti), recuperate in base, e grazie, alle informazioni registrate nella base dati ISTC<sup>7</sup> si possono organizzare nello schema seguente: (1) Una lunga raccolta di testi, in cui sono elencati dai 33 ai 42 trattati, di cui circa trenta sono quelli di Bartolo; comparve la prima volta nel 1472 e costituisce la *princeps* per tutti i trattati di Bartolo ivi inclusi; la identifichiamo qui come 'collectio maior'; (2) poche edizioni di testi singoli; (3) una serie di collezioni minori, in cui compaiono uno o due trattati di Bartolo (o a lui attribuiti), spesso in associazione con testi di altri autori; da distinguersi ulteriormente tra quelle in cui Bartolo è l'autore che compare per primo e quelle in cui un suo testo compare in aggiunta a quelli di altri. Si tratta nel complesso di poco meno di 60 edizioni – 70 se si includono edizioni databili ad anni successivi al 1500 e registrate in ISTC.

La precisazione circa l'attribuzione è necessaria giacché tra i testi che troviamo in queste edizioni non pochi sono quelli che la critica ha poi messo in discussione, o che attribuisce a Bartolo in concorrenza con altri autori. Tra questi vi sono anche quelli che nelle stesse edizioni antiche non sempre compaiono esplicitamente attribuiti, come accade ad esempio per il celebre *Processus Satanae*, che si trova sia surrettiziamente attribuito a Bartolo (se in associazione con altri testi), sia anonimo<sup>8</sup>. Una visione

<sup>7</sup> Lo *Incunabula Short-Title Catalogue*, allestito presso la British Library a partire dagli anni '80 del Novecento, è il punto d'accesso unificato a tutte le notizie relative alle edizioni incunabole oggi note (circa 28.500).

<sup>8</sup> Titolo breve di quello che le prime edizioni riportano come *Tractatus quaestionis ventilate coram dominum nostrum Iesum Christum inter Virginem Mariam ex una parte et dyabolum ex altera*, con cui il trattato è identificato anche in C.A.L.M.A.. Sull'opera si vedano: D. Quagliani, *La Vergine e il diavolo. Letteratura e diritto, letteratura come diritto, Laboratoire italien* [Online], 5 | 2005, Messo online il 07 luglio 2011, consultato il 12 aprile 2017. url: <http://laboratoireitalien.revues.org/425>; DOI : 10.4000/laboratoireitalien.425; B. Pasciuta, *Il diavolo in Paradiso. Diritto, teologia e letteratura nel Processus Satane (sec. XIV)*, Roma 2015.

d'insieme, quanto più chiara possibile, di questo complicato gruppo di edizioni è fornita in appendice, in cui sono schematizzate le diverse tipologie di raccolte e si specificano gli autori dei testi per quelle in cui le opere di Bartolo compaiono in aggiunta. Da questa stessa tabella si possono forse già ricavare alcune utili osservazioni: la *collectio maior* (la cui composizione interna verrà fornita nel paragrafo che segue), comparsa da sola la prima volta nel 1472, ricompare poi per otto volte insieme alle altre due grandi raccolte di testi (*quaestiones* e *consilia*); in una serie di combinazioni diverse si ritrovano poi i singoli trattati, molti dei quali erano già nella *collectio maior* (tutti tranne cinque). Tra gli altri aspetti che lo schema pure semplice consente di apprezzare vi è la presenza di alcune fortunate composizioni, sorta di manuali funzionali allo studio e/o alla pratica del diritto, quali la *Margarita legum* e il *Modus legendi abbreviaturas*. Iniziamo una disamina dei singoli testi partendo dalla prima edizione della raccolta 'maior', dove troviamo la *princeps* dei circa trenta trattati ivi inclusi.

#### *Breve storia della collectio maior*

“Et alios infinitos tractatus qui sunt in uno volumine”, a parlare è ancora Diplovatazio, che forse, con questa nota, intendeva riferirsi alla raccolta di trattati che furono appunto presentati tutti insieme nella *editio princeps* realizzata nel 1472 da Vindelino da Spira (ISTC ib00255000)<sup>9</sup>. Il luogo della stampa in questa edizione non è dato, ma è considerato senza dubbio Venezia, giacché è lì che Vindelino lavorava ufficialmente già da due anni, e forse anche da prima, in collaborazione con il fratello Giovanni. A questi, peraltro, si doveva l'introduzione stessa dell'arte della

<sup>9</sup> La raccolta consta dei soli *Tractatus*, non anche delle *Quaestiones* e dei *Consilia* che verranno invece aggiunti nelle edizioni successive. La precisazione si fa qui come nota alla descrizione che ne dà Susanne Lepsius nel suo corposo volume dedicato al *Tractatus testimoniorum*: «Erstmals gedruckt finden wir “De testibus” in einer Inkunabel des Wendelin von Speyer, der seine Druckwerkstaette in Venedig hatte und dort 1472 eine Sammlung von *Tractatus, consilia et quaestiones* des Bartolus herausbrachte»; S. Lepsius, *Der Richter und die Zeugen. Eine Untersuchung anhand des Tractatus testimoniorum des Bartolus von Sassoferato. Mit Edition*, Frankfurt am Main 2003, p. 55 e in altri luoghi in cui tratta della tradizione a stampa. Lepsius ribadisce la necessità di approntare l'edizione critica dei testi e naturalmente ha ragione nel dire che le edizioni antiche non possono essere l'unica fonte di conoscenza del pensiero dell'autore. A questo ragionamento andrebbe però aggiunto che le edizioni antiche non sono tutte identiche, come si cercherà di dimostrare in questa sede.

stampa nella città lagunare, avvenuta nel 1468; e fu sempre lui che, con notevoli intraprendenza e coscienza del valore del suo lavoro, nel 1469 ottenne dal Senato Veneto l'esclusiva sull'attività di stampa, privilegio che solo la morte precoce, occorsa nel 1470 mentre era in corso la stampa del *De civitate Dei* di Sant'Agostino (ISTC ia01233000), fece decadere<sup>10</sup>. Il testimone venne così trasferito a Vindelino, che portò a compimento il Sant'Agostino e poi, in pochi anni, espanse fortemente la produzione aggiungendo ai classici, con i quali Giovanni l'aveva inaugurata, anche un'importante scelta di testi giuridici. Tra questi il primo posto ebbe proprio l'opera di Bartolo: tra 1471 e 1473 Vindelino impressione nove edizioni, i commentari a quasi tutte le parti del *Corpus*<sup>11</sup>, nonché le *principes* di due raccolte delle cosiddette opere minori: nel 1471 le *Quaestiones disputate* (ISTC ib00249000) e nel 1472 appunto i *Tractatus* (ISTC ib00255000), sui quali si concentra ora la nostra attenzione.

“INCIPIVNT tractatus Bar(toli) de Saxoferrato qui sua scientia leges illuminavit et p(rimo) sup(er) constit(utione) ex(tra)uaganti ad reprimendum qua(m) suis glosis decor(avit) & xi. coll(atio) appellat sequit(ur) R(ubri)ca Quo(mod)o in lese maiestatis crimine p(ro)ce(datur)”. Questo, in trascrizione diplomatica, il titolo generale premesso alla raccolta; essa si apre chiaramente con il trattato originato dal commento alle costituzioni di Enrico VII «Ad reprimendum» e «Quoniam nuper» (ovvero «Qui sint rebelles»), e il testo del trattato è preceduto da quello delle costituzioni<sup>12</sup>. Nel titolo non si dice né quanti trattati seguiranno, né vi si

<sup>10</sup> “On 18 September, 1469, Johannes [de Spira] succeeded in inducing the Signoria to grant him a patent [...] conferring on him a monopoly in the exercise of the printing art for Venice and district five years. The history of early Venetian typography would no doubt be very different from what it is if Johannes had lived to make full use of so momentous a privilege, but this was not to be”. BMC V (Venice), p. ix (vedi anche p. x e 152).

<sup>11</sup> Dei commentarii sono esplicitamente di Vindelino quelli alla prima e seconda parte del Codice (ISTC ib00190600 e ib00190800), i commentari alla prima e seconda parte del Digesto nuovo (ISTC ib00214500, ib00220500) e alla prima parte dell'Inforziato (ISTC ib00231000), mentre gli è attribuito il commentario alla seconda parte del Digesto vecchio (ISTC ib00225900); fa inoltre riflettere che il commentario alla seconda parte dell'Inforziato (ib00230800), in assoluto la prima edizione a stampa di un'opera di Bartolo (priva di note tipografiche ma datata 1470), venga attribuita a uno stampatore che usa tipi modellati su esempi romani o veneziani (“the affinities of the type are with Roman and Venetian models” riporta ISTC riprendendo il giudizio che si legge nell'Introduzione a BMC VII), il che, stante la data, restringe la scelta a pochissimi stampatori.

<sup>12</sup> Sul quale si veda D. Quaglioni, «*Rebellare idem est quam resistere*». *Obédience et résis-*

dice che non tutti sono di Bartolo, ma l'informazione non è neanche negata, poiché di essi si fornisce un elenco preciso, un vero e proprio indice, stampato sul verso dell'ultima carta (fig.1). Qui lo stampatore/editore forniva un dettaglio dei testi con tanto di riferimento alla carta (indicata con numero romano), introducendo così un elemento paratestuale di grande utilità e rilievo, se si considera che tali innovazioni sono tendenzialmente attribuite a editori di fama e popolarità ben maggiori, come Aldo Manuzio<sup>13</sup>.

L'indice approntato da Vindelino fornisce un buon colpo d'occhio sull'insieme dei trattati che andarono a formare la *'collectio maior'*, sull'ordine loro attribuito nonché sul resto della composizione che, come annunciato, contiene anche testi di altri autori. Vale la pena darne una trascrizione integrale, corredata del riferimento al numero con cui è identificato nel *Compendium* (C.A.L.M.A.):

*tance dans les gloses de Bartole à la constitution «Quoniam nuper» d'Henri VII (1355)*, in *Le Droit de résistance, XII<sup>e</sup>-XX<sup>e</sup> siècle*, a cura di J.-C. Zancarini, Parigi 1999, pp. 35-46.

<sup>13</sup> Indicativo quanto si legge in M. Cursi, *Le forme del libro. Dalla tavoletta cerata all'e-book*, Bologna 2018, dove si ricorda l'importanza della introduzione di «utili strumenti “di navigazione” come indici e paginazione» e per darne un'esemplificazione si menzionano appunto le edizioni di due vocabolari delle lingue classiche editi da Manuzio nel 1497 e 1498 (pp. 207-208), ben più tardi dunque di quando lavorava Vindelino. Senza nulla togliere ai meriti di Manuzio, cui si deve riconoscere, tra le altre cose, l'intelligenza di un'applicazione coordinata e nel complesso ripensata, di innovazioni relative agli apparati para-testuali funzionali alla migliore fruizione del testo, dobbiamo ricordare che l'introduzione di tali elementi, talvolta rivoluzionaria, non si può attribuire a lui e si deve invece ricondurre ad alcuni tipografi che operarono ben prima di lui, dai pionieristici fratelli da Spira, a Nicolas Jenson, fino ad includere lo stesso suo suocero, Andrea Torresano. Preme inoltre sottolineare come l'indagine dedicata ai testi giuridici ha potuto mettere in luce come certe innovazioni si trovino proprio in questi testi che, strutturati per natura, già tradizionalmente si presentavano corredata di indici, repertori, titoli correnti e paginazione, prima aggiunti a mano e presto realizzati a stampa.

Tabula tractatum Bartoli de Saxoferrato civis Perusini legum doctoris in orbe famosissimi		
		cart(is) C.A.L.M.A
[1]	Tractatus extravagantis ad reprimendam [sic]	i 161
[2]	Tractatus mynoricarum	xxiii 157
[3]	Tractatus de duobus fratribus invicem habitantibus editus per dominum Bartolum	xxxix 115
[4]	Item completio eiusdem tractatus de duobus fratribus per dominum Baldum de Perusio utriusque iuris doctorem	xliii
[5]	Tractatus de tyrannia	xlvi 155
[6]	Tractatus represaliarum	li 147
[7]	Tractatus de insigniis et armis	lxi 127
[8]	Tractatus de alimentis	lxiii 100
[9]	Tractatus questionis ventilate coram domino nostro Iesu Christo inter virginem Mariam ex una parte et dyabolum ex altera parte	lxvi 158
[10]	Tractatus bannitorum	lxxii 102
[11]	Tractatus de citatione	lxxiii 108
[12]	Tractatus de falcone	lxxvi 121
[13]	Tractatus copule et coniunctionis	lxxvi 111
[14]	Tractatus dictionum	lxxvi 112
[15]	Tractatus de fluminibus seu Tyberiadis	lxxvii 163
[16]	Tractatus de insula	lxxxviii 163
[17]	Tractatus de alveo	lxxxviii 163
[18]	Tractatus de iurisdicione	clii 130
[19]	Tractatus casuum in quibus citatio non valet	cvi 105?
[20]	Tractatus ritus iudiciorum	cvi 149
[21]	Tractatus de arbitris	cx 101
[22]	Tractatus differentiarum inter ius canonicum & civile	cxiii 113
[23]	Tractatus de Gelpis et Gebellinis	cxii 126
[24]	Tractatus de regimine civitatis	cxiii 145
[25]	Tractatus presumptionum	cxviii 141
[26]	Tractatus de carceribus	cxix 104
[27]	Tractatus de percussione quibus moritur quis ex intervallo	cxxi 135
[28]	Tractatus de ordine iudiciorum	cxvii 129
[29]	Tractatus quomodo et qualiter probetur mors	cxv 159
[30]	Tractatus successionum ab intestato secundum Dynum	cxv 152
[31]	Tractatus testimoniorum	cxv 154
[32]	Tractatus circa materiam testium per dominum Baldum de Perusio	cliiii
[33]	Tractatus de reprobatione testium per dominum Iacobum Egidii utriusque iuris doct.	clxiii 148?
[34]	Tractatus circa eandem materiam testium per d. Nellum de Sancto Geminiano	clxxii
[35]	Tractatus de publicatione testium	clxxxii

Trentacinque sono i testi elencati, di cui cinque sono però di altri autori (i nn. 4, 30, 32, 33, 34, 35), su temi strettamente connessi a quelli investigati da Bartolo. In ogni caso il titolo generale, anche quello della tabula, degli altri autori non fa menzione. D'altro canto, il trattato *De reprobatione testium*, qui legato al nome di Iacobus Aegidii (nr. [33]), si trova alternativamente attribuito a Bartolo o anche a Iacopo Bottrigari e Angelo da Amelia, secondo quanto risulta in C.A.L.M.A. (dove però questa edizione non è segnalata). Da notare poi che vengono qui distin-

tamente elencati, come tre testi diversi, le sezioni del *De fluminibus o Tyberiadis*, a proposito del quale diciamo subito che in questa edizione il testo si trova alternato a porzioni di spazio lasciate in bianco nei luoghi destinati a ospitare le immagini, quelle figure che Bartolo aveva realizzato per fornire una concreta esemplificazione del suo ragionamento ed erano parte integrante del testo; esse venivano qui lasciate da completare, un po' come le iniziali, ma come già si trova in alcuni manoscritti<sup>14</sup>. Non sarà così in tutte le successive edizioni, e lo vedremo. Facciamo intanto il punto su quanti effettivamente furono i trattati di Bartolo impressi in questa *princeps*: con riferimento alle moderne titolazioni, sembrerebbero essere 27 o 29, a seconda che si riconoscano o meno a Bartolo i trattati n. 30 e 33.

Questa prima compilazione di trattati fu ripresa in otto edizioni successive, dove ai trattati si aggiunsero le altre due raccolte, ovvero le *Quaestiones* (anch'esse allestite la prima volta da Vindelino da Spira, l'anno precedente<sup>15</sup>) e la lunga serie dei *Consilia*, questi ultimi, invece, stampati la prima volta a Roma da Johannes Gensberg nel 1473<sup>16</sup>. La prima edizione della raccolta complessiva di *Consilia quaestiones et tractatus* apparve a Milano nel 1479 (ISTC ib00210800); qui e nelle successive edizioni i trattati bartoliani rimasero *grosso modo* invariati, anche nell'ordine interno, ma gli indici finali vennero incrementati con l'inserzione (come se si trattasse di trattati autonomi) di quelli che di fatto sono solo titoli di sezioni interne. Un primo titolo è inserito dopo il *Tractatus Mynoricarum* ("Tractatus de haeredibus ex testamento"), e poi vari altri compaiono dopo le note di Baldo sul tema dei testimoni (*Circa materia testium secundum Baldum*). Nella versione più ricca, che compare nelle edizioni stam-

<sup>14</sup> Cfr. C. Frova, *Le traité de fluminibus de Bartolo da Sassoferrato (1355)*, in «Médiévales» 36 (1999), 81-89, in particolare p. 88: «Les éditions manuscrites (celles évidemment où les images ne manquent pas)»; Osvaldo Cavallar, *River of Law: Bartolus's Tiberiadis (De alluvione)*, in *A Renaissance of Conflicts. Visions and Revisions of Law and Society in Italy and Spain*, ed. by J.A. Marino and T. Kuehn, Toronto 2004, pp. 30-129, in particolare p. 40, nota 42.

<sup>15</sup> Una descrizione dettagliata si legge nella relativa scheda in TEXT-inc: <http://textinc.bodleian.ox.ac.uk/catalog/tib00249000>.

<sup>16</sup> Cfr. M. Ascheri *The Formation of the "Consilia" Collection of Bartolus of Sassoferrato and Some of his Autographs*, in: *The two Laws. Studies in Medieval Legal History Dedicated to Stephan Kuttner*, ed. by L. Mayali, S.A.J. Tibbetts, Washington 1990, pp. 379-392; TEXT-inc tib00210700.

pate da Battista Torti a Venezia nel 1495 (ib00213000 e ib00214000), i titoli aggiunti nell'indice infine diventano otto: "Quibus potius credatur"; "De numero testium"; "Quibus casibus debent rogari testes"; "De interrogationibus testium"; "Quedam forma circa testes de officio iudi. circa quasdam questiones ad ipsos pertinentes"; "Qualiter exceptiones opponantur testibus et quid in ipsis exceptionibus fieri debet"; "Tractatus de contrarietate testium quid sit tenendum"; "Eiusdem [i.e. Iacobus Aegidii] utrum frater possit esse testis in causa criminali" (fig. 2). Si tratta, a parte l'ultimo, di titoli di paragrafi che già nella edizione di Vindelino del 1472 apparivano indicati distintamente nel testo, ma in indice erano in qualche modo tutti ricondotti a Baldo o comunque non segnalati (e così anche nell'edizione [Milano 1485] (ISTC ib00212000) la quale si distingue per originalità sotto vari altri aspetti). Fu forse un dubbio circa la correttezza di tale attribuzione, o la volontà di incrementare l'indice, a spingere gli altri stampatori a elencarli tutti distintamente. È tuttavia indicativo che nella edizione curata da Diplovatazio (e notoriamente stampata dallo stesso Battista Torti) l'insieme di quei testi, incluse le note di Baldo, sarebbe caduta sotto la definizione generica di "Circa materia testium plura bona"<sup>17</sup>.

Tra gli elementi più significativi e utili a ricostruire l'evoluzione delle edizioni (e in preparazione di un vero e proprio *stemma editionum*) vi è quello, in certo senso spettacolare, delle illustrazioni del *De fluminibus* o *Tyberiadis*<sup>18</sup>. Nella *princeps*, lo ricordiamo, le illustrazioni non c'erano, al loro posto erano stati lasciati in bianco degli spazi destinati a ospitare

<sup>17</sup> Bartolo [*Opera omnia*], vol. IX, c. 126r (EE6r).

<sup>18</sup> Com'è noto, le illustrazioni del *De fluminibus* costituiscono un elemento di grandissima importanza, ennesima evidenza della mente risoltrice e innovativa di Bartolo, capace di trasporre, in ambito giuridico, le conoscenze acquisite nello studio della geometria. Bartolo dovette anche elaborare una ricca e poetica giustificazione per l'inserimento di elementi tanto inconsueti. Vedi: C. Frova, *Le traité de fluminibus*, per questo ultimo aspetto p. 86. Si deve a Vincenzo Colli l'identificazione e la descrizione dell'autografo del *De alluvione*, una delle due sezioni del trattato in cui compaiono le illustrazioni: V. Colli, *Collezioni d'autore di Baldo degli Ubaldi nel MS Biblioteca Apostolica Vaticana, Barb. lat. 1398*, «Ius commune», XXV (1998), 323-346: 333-334. Mentre non si conoscono autografi delle altre due sezioni (e non sembra dunque un caso che le edizioni a stampa le presentassero distintamente, considerato anche che le tre parti furono spesso trasmesse separatamente), il testo e le figure del *De alluvione* autografo sono rispettivamente edito e riprodotte in Cavallar, *River of Law*, pp. 30-129 (a p. 40, nota 41, informazioni sulla trasmissione separata delle tre sezioni del trattato). Il manoscritto è ora integralmente online, nella collezione digitale della Biblioteca Vaticana: [https://digi.vatlib.it/view/MSS\\_Barb.lat.1398](https://digi.vatlib.it/view/MSS_Barb.lat.1398).

quelle che i possessori del volume avrebbero commissionato a dei professionisti per farle a mano (o fatto essi stessi). Lo stesso accadde nelle due edizioni appena successive (Milano 1479 e Venezia 1485). Nel frattempo, però, usciva a Roma una raccolta minore dei trattati bartoliani, composta dai soli *De fluminibus* e *De insignis et armis*, e qui, per la prima volta, nelle sezioni del *De fluminibus* che prevedevano le illustrazioni comparvero le prime silografie<sup>19</sup>. Non sembra tuttavia che questa edizione abbia avuto influenza diretta sulle successive della raccolta *maior* dove le figure furono stampate la prima volta in una oramai celebre edizione, priva di data esplicita ma datata Milano 1485<sup>20</sup>. Qui la comparsa delle illustrazioni fu annunciata e fortemente messa in evidenza dal curatore del volume, il giurista Bernardino Landriani, in una prefatoria in cui si faceva esplicito riferimento alla necessità di corredare il testo di un elemento tanto importante, nato dal genio e dalla mano del grande giurista. A colpire particolarmente è che in questa edizione (che per comodità chiameremo ed. Landriani 1485) le illustrazioni si presentano straordinariamente simili agli originali, in ciò differenziandosi moltissimo da tutte le altre che corredano le antiche stampe. A distinguerle è sia il tratto delle figure (che imita l'originale, con la riproposizione ad esempio, di mascheroni da cui nasce il fiume, come già Bartolo lo faceva uscire dalle fauci di un animale), sia la presenza dell'elemento cromatico, già utilizzato dall'autore come codice comunicativo, e qui reinserito si direbbe in modo omogeneo, almeno in un certo numero di esemplari (a oggi è stato trovato su tre dei quattro esemplari esaminati, conservati a Bergamo, Torino, Trento e New York, dove solo quello trentino è privo di colore)<sup>21</sup>. Da notare che l'assenza del colore, tratto comune delle edizioni a stampa, è stata giudicata un difetto importante, essendo il colore appunto non mero elemento decorativo ma utilizzato sapientemente per veicolare in-

<sup>19</sup> ISTC ib00230500; edizione rara, realizzata a Roma da Sixtus Riessinger (stampatore cui si devono altre importanti edizioni dei testi bartoliani), e di cui si conoscono oggi solo 4 esemplari; quello monacense però (BSB, 2 Inc.s.a. 169) è interamente riprodotto e disponibile *online*: urn:nbn:de:bvb:12-bsb00062012-0.

<sup>20</sup> Bartolus de Saxoferrato, *Consilia, quaestiones et tractatus*, con *additiones* di Bernardino Landriani, [Milano: Giovanni Antonio de Onate, 1485] (ISTC ib00212000; GW 3540).

<sup>21</sup> Si veda la scheda descrittiva in TEXT-inc (<http://textinc.bodleian.ox.ac.uk/catalog/tib00212000>). Il caso è stato presentato e illustrato in *Bartolo in tipografia: il Quattrocento*, alle pp. 126-130.

formazioni<sup>22</sup>. Si capisce bene allora anche l'insistenza di Landriani sulla maggiore fedeltà all'originale che l'edizione da lui curata poteva vantare rispetto alle altre, relativamente al *De fluminibus* ma anche ad altri testi inclusi nella grande raccolta, alla quale aveva lavorato per produrre un testo migliorato, non soltanto accrescendolo con i suoi commenti, bensì ripulendolo da ridondanze e ripetizioni. Molto lavoro spese anche nella sezione dei *Consilia*, ciò che a lui guadagnò una critica feroce, pubblicata nella prefatoria dell'edizione immediatamente successiva (Venezia, 1487; ISTC ib00212500), dalla quale scaturì un acceso dibattito<sup>23</sup>.

L'importanza di questa edizione, dunque, difficilmente potrà essere sopravvalutata, e tuttavia essa sembra essere sfuggita agli studiosi, per ragioni legate, credo, alla sua relativa rarità. Di essa sono noti infatti solo tredici esemplari, e di questi soltanto tre si trovano in Italia e uno è lacunoso (Torino Biblioteca Nazionale Universitaria; la lacuna, tuttavia, non inficia lo studio del trattato sui fiumi, ché anzi l'esemplare consiste dei soli fascicoli che lo contengono). A decretare uno statuto di sostanziale identità tra le edizioni antiche del *De fluminibus* fu forse anche il giudizio datone a suo tempo da Guido Astuti, nella introduzione alla facsimilare, per la quale si scelse, com'è noto, l'edizione bolognese curata da Ercole Bottrigari, e stampata nel 1576<sup>24</sup>. Merita infine sottolineare, sempre

<sup>22</sup> Lo chiariva bene Frova: "Dans notre traité on remarque avant tout comment, dans la partie illustrée, l'écriture et l'image conçue de façon contextuelle s'avèrent indispensables l'une à l'autre" aggiungendo in nota "Notons que le texte prévoit l'utilisation de différentes couleurs dans l'exécution des figures. Cela a créé des difficultés pour la réalisation des éditions imprimées; les illustrations de certains exemplaires ont été complétées à la main, tandis que d'autres sont restées en noir et blanc, comme celles de l'édition fac-similé reproduites ici, ce qui nuit à la bonne compréhension des figures". Frova, *Le traité de fluminibus*, pp. 87-88 e nota 20.

<sup>23</sup> Di questa vicenda si dà conto ampiamente in: F. Treggiari, *Sulle edizioni dei Consilia, quaestiones et tractatus di Bartolo da Sassoferrato*, «Rivista Internazionale di Diritto Comune» 27, (2016), pp. 159-184; Panzanelli Fratoni, *Bartolo in tipografia* (in particolare le pp. 124-129).

<sup>24</sup> Scriveva Astuti che "non sussisteva alcun motivo per preferire una o altra delle edizioni più antiche, non conoscendosi quali codici fossero stati presi a base di esse, ed essendo evidente anche ad un sommario esame che tutte presentavano imperfezioni e mende di vario genere, la cui correzione avrebbe richiesto un necessario raffronto anche con i manoscritti ossia le cure proprie di una edizione critica del trattato bartoliano [...] Infine, l'edizione del 1576 ci è sembrata preferibile a tutte le precedenti, sia perché è la prima edizione separata del trattato *de fluminibus*, sia perché il formato, il corpo e tipo dei caratteri, la composizione, la chiarezza delle figure ne rendono più facile e spedita la lettura,

a proposito dell'edizione Landriani 1485, che in essa anche il numero complessivo dei trattati cambia, ed è il più basso. Trentatré testi sono elencati nell'indice, essendo stati esclusi tre trattati finali (*De reprobatione testium* attribuito a Iacobus Aegidii, *De materia testium* di Nello da San Gimignano e il *De publicatione testium*) e contemporaneamente avendo elencato distintamente i due commenti alle costituzioni imperiali (*Ad reprimendum* e *Qui sint rebelles*) sempre sulla scorta, a me sembra, di un tentativo di razionalizzazione e chiarificazione.

Nello schema che segue (nella pagina seguente) si propone una sintesi dei caratteri generali delle edizioni della raccolta *maior* dei trattati, per evidenziare macroscopicamente le dipendenze e le varianti rispetto alla *princeps*.

Da questa visione d'insieme, e da precedenti indagini dedicate a questo gruppo di edizioni, due elementi sembrano emergere con chiarezza. Da una parte non si può dire che la successione delle edizioni si presenti come una mera riproposizione dei medesimi contenuti: vi fu un'evoluzione, con un potenziamento degli apparati paratestuali, come le *tabulae*, che erano anche il portato tra i più rilevanti della tipografia rispetto alla trasmissione manoscritta. D'altra parte si vede bene come, per alcuni testi, la selezione e l'ordinamento dato con la *editio princeps* venisse a costituire un punto di riferimento, intorno al quale le aggiunte e modifiche successive continuarono a ruotare per un buon lasso di tempo. Nel caso delle opere di Bartolo (ma vale per altri testi, come già rilevato da Douglas Osler), fino alla seconda decade del Cinquecento, quando Diplovatazio cominciò a rivedere l'allestimento originario, che comunque neanche egli volle stravolgere, preferendo collocare i nuovi testi in sezioni successive a quelle esistenti, piuttosto che integrarle. Nel paragrafo che segue si passano in esame le edizioni minori dei trattati, dove, come è stato già detto, furono raccolti, in combinazioni diverse o in autonomia, alcuni dei trattati già presenti nella *princeps* della raccolta *maior*, più alcuni che in quella invece non erano stati inclusi. È possibile che da questa dipesero le minori, ovvero che i testi presenti in queste fossero esemplati sulla *princeps*, ma una collazione completa deve ancora essere fatta e quindi la dipendenza degli uni dagli altri è da dimostrare, e andrà fatto caso per caso (onde evitare giudizi affrettati). In tutti i modi, è evidente che quella prima raccolta costituì un momento

che non quella dei grandi incunaboli in-folio a caratteri gotici [...] G. Astuti, *Presentazione a: Bartoli de Saxoferrato, Tractatus de fluminibus seu Tyberiadis* [ed. facsimilare], Torino 1964, pp. III-XI: VI-VII.

ISTC GW	note tipografiche	Titolo generale	Figg.	Titolo tabula	Totale trattati ex indice
ib00255000 3565	[Venezia]: Vindelinius, 1472	Incipiunt tractatus Bartoli de Saxoferrato qui sua scientia leges illuminavit. Et primo super constitutione extravaganti Ad reprimendum quam suis glossis decoravit & xi. coll. appellat. Sequitur rubrica Quomodo in lese maiestatis crimine procedatur	No	Tabula tractatum Bartoli de Saxoferrato civis Perusini legum doctori in orbe famosissimi	35
ib00210800 3538	Milano: Onate-Castiglione, 1479	= <i>princeps</i> *	No	= <i>princeps</i>	42
ib00211000 3539	Venezia: G&G de' Gregori, 1485	= <i>princeps</i> *	No	Sequitur tabula huius voluminis. Primo habetis Consilia... Secundo habetis Disputationes... Tertio habetis Tractatus eiusdem prout post disputationes reperietis in eodem volumem secundum ordinem infrascriptum	42
ib00212000 3540	[Milano: Honate, 1485]	= <i>princeps</i> *	Sì (39)	Tabula tractatum d. Bar(toli) cum aliquibus d. Bal(di). [colorita nota editoriale] Tabula. Non qui coctilia ac cetera pro construenda domo parant, sed qui artificiose dispositam conectunt et ad consumatam expeditis perducunt, architecti dumtaxat nuncupantur. Ideo post huius operis impresionem hanc tabulam Deo propicio noviter compilavi ad inveniendum ordine cuncta suo, quam si minus salis legentes habere noverint eam ut in melius dirigant.	33
ib00212500 3541	Venezia: Arrivabene-Benali, 1487/88	= <i>princeps</i> **	Sì	= ib00211000	42
ib00212700 3542	[Lione: Siber, ante 1492]	= <i>princeps</i>	Sì	<i>ut supra</i>	42
ib00212800 3543	[Lione: Siber, 1495 ca.]	= <i>ut supra</i>	Sì	Sequitur tabula huius voluminis. Primo habetis Consilia... Secundo habetis Disputationes... Tertio habetis Tractatus.	42
ib00213000 3544	Venezia: Torti, 1495	= ib00212500	Sì****	= ib00211000***	43
ib00214000 3545	Venezia: Torti, 1495	<i>ut supra</i>	Sì	<i>ut supra</i>	43

\*Unica variante: il titolo si apre con *incipit*, anziché *incipiunt*. \*\* scientia ] sententia \*\*\*  
Minime varianti lessicali \*\*\*\* le silografie sono forse le stesse utilizzate nell'edizione 1487/88 (ib00212500)

fondante per la tradizione dei testi li inclusi, come pure per l'allestimento stesso della raccolta.

Ci si chiede allora: chi fu il responsabile di quel primo allestimento? Che manoscritto fu portato in tipografia e consegnato a Vindelino perché lo potesse utilizzare come base per quella prima edizione a stampa? Sono forse noti manoscritti che presentano i testi dei trattati esattamente nell'ordine in cui si trovano nella *princeps*? A me non sembra che i repertori esistenti forniscano chiavi di indice che consentono di recuperare questa informazione. Certamente si trovano indicizzati i testi delle singole opere, ma se si vuole recuperare l'insieme dei manoscritti che possono avere costituito la base per l'allestimento di una edizione miscellanea (quale è appunto la prima dei trattati) allora bisogna esplorare una ad una le descrizioni dei singoli manoscritti per vedere se ve ne siano che presentano i testi in modo analogo. La questione infatti è: la prima edizione a stampa intervenne a cristallizzare una miscellanea già diffusa (documentando quindi una modalità comune di fruizione di quei testi) oppure costituì l'occasione per la costruzione di una raccolta che sarebbe così diventata il modo più comune di accesso a quei testi? E in ogni caso come nacque quella precisa raccolta? È davvero pensabile che un tipografo, un mastro artigiano di origini tedesche, decidesse di investire tanto nella produzione di un libro, scegliendo un esemplare qualunque? O non rispondesse piuttosto a scelte effettuate scientemente da qualcuno che i testi li conosceva bene, che conosceva bene il pubblico potenzialmente interessato a acquistare le stampe, e che dunque s'era occupato anche di reperire un esemplare manoscritto adatto a quella operazione? Nel breve paragrafo conclusivo si dirà in che modo si pensa di raccogliere materiali utili a formulare risposte a queste domande. Vediamo intanto, anche solo velocemente, il panorama delle edizioni dei trattati in raccolte minori o a testo singolo.

#### *Raccolte minori ed edizioni isolate*

Come sopra accennato, le edizioni dei trattati diverse da quelle della raccolta principale si possono dividere in tre gruppi: edizioni di testi singoli; miscellanee di testi (soprattutto) di Bartolo; testi di Bartolo aggiunti a quelli di altri autori. Accanto a questa distinzione, di fatto esterna, ve n'è una, più interessante, che ci dice quali trattati si trovano in queste combinazioni e che dunque informa su quelli più fortunati – almeno presso i primi tipografi. Lo schema seguente serve a capire quante volte, quando e dove furono stampati i singoli trattati, oltre che nelle edizioni della raccolta *maior* (la descrizione bibliografica delle singole edizioni si trova in appendice).

Opera	C.A.L.M.A.	nr nella raccolta <i>maior</i>	Edizione isolata	Miscellanea	Miscellanea altro autore	Luoghi di stampa	Edizioni (per testo)
<i>Processus Satanae</i>	158	[9]	1473; 1495; 1500 1493; 1493 [ante 1473]; 1475; 1478; 1486; [1491- 1500]	1478; [ca. 1485]; [1495 ca.]; [1500 ca.]; [1500 ca.]	1473; [ca. 1473] [1484/87];	Padova; Lipsia; Memmingen; Augsburg; Roma; Venezia; Vienne; [Tolosa]; Parigi; Lione; Lovanio; Spira; Strasburgo; Norimberga	18
<i>De Tabellionibus</i>	153	non presente	[1473-74; 1479; 1482-83; 1485; 1487-88]		[ca. 1478]; [non dopo 1484]; 1487, 1488; 1490; 1491; 1494; 1499	Roma; Venezia; Bologna; Spira; Strasburgo; Norimberga; Lovanio	14
<i>De alimentis</i>	100	[8]		[ca. 1476-77]	1475; [1491-95]; [ca. 1494]; [1495- 97]; [ca. 1497]; [ca. 1498]; 1500	Angers; Lione; Tolosa; Parigi	8
<i>Ordo iudicii</i>	149	[20]		1478; [ca. 1485; ca. 1495; ca. 1500]	1477	Vienne; [Tolosa]; Parigi; Pavia;	6
<i>De insigniis et armis</i>	127	[7]		[ca. 1476-77]; [ante 1483]; 1493; 1499	1475	Angers; Roma; Lipsia; Parigi	5
<i>De renuntiationibus beneficiorum in publicis instrumentis</i>	≈ 146	non presente		1478; [ca. 1485; ca. 1495; ca. 1500]		Vienne; [Tolosa]; Parigi	5
<i>De testibus*</i>	154	[31]			1475; 1476; 1486	Parigi	3
<i>De testibus et de eorum reprobationibus**</i>		≈ [31] ≈ [33]			[1481]	[Vienne]	1
<i>Tractatus excussionum pignorum</i>	119	non presente			1493	Urbino	1
<i>De lucro duorum fratrum simul habitantium</i>	115	[3]		[1472-75]		Roma	1
<i>De falcone</i>	121	[12]		1493		Lipsia	1
<i>De causis allegationis iudicis suspecti</i>	128	non presente			1493	Urbino	1
<i>De nobilitate</i>	133	non presente		1493		Lipsia	1
<i>De regimine civitatis</i>	145	[24]		1493		Lipsia	1
<i>De minoritis</i>	157	[2]	1498			Venezia	1
<i>De fluminibus seu Tyberiadis</i>	163	[15]		[ante 1483]		[Roma]	1

\* Si tratta della versione breve del *Tractatus testimoniorum*, che si chiude con il capitolo 33 (sui 125 in cui lo divide l'edizione critica)<sup>25</sup>.

\*\* Si tratta di un testo diverso sia dal *De testibus* sia dal *De reprobatione testium* (per come appaiono nella *collectio maior*).

<sup>25</sup> Lepsius, *Der Richter und die Zeugen*, pp. 233-265; la verifica è stata effettuata nelle due edizioni Parigi 1475 (vedine anche la descrizione in TEXT-inc: tiu00034900) e Parigi 1486 (ISTC iu00035000). Vari testimoni manoscritti si chiudono al capitolo 33; nel catalogo offerto da Lepsius sono i nn.: 1, 9, 15, 18, 19, 20, 21, 24, 25.

Varie osservazioni si possono fare a partire da questa tavola, la prima delle quali, naturalmente, riguarda i testi che riscossero maggiore fortuna. Subito si noterà come i 'primi in classifica' siano due testi di attribuzione dubbia, anche all'epoca; il *Processus Satanae*, infatti, non sempre compare attribuito a Bartolo<sup>26</sup>. Quanto al *De tabellionibus*, il testo è alternativamente attribuito a Baldo degli Ubaldi o Gozzadino de' Gozzadini; esso inoltre è tra i cinque non inclusi nella raccolta *maior*, dato forse non privo di significato, anche relativamente all'attribuzione. Si deve rilevare, d'altro canto, come questi due testi siano tra i pochissimi a comparire da soli in edizioni dedicate, anche numerose. Il *De tabellionibus* si connota infine per una serie cospicua di edizioni impresse a Roma. La questione dei luoghi di stampa è tutt'altro che secondaria, e non casualmente essi sono stati messi in evidenza; a fronte infatti di una nettissima prevalenza di edizioni italiane che caratterizza la parte più significativa dell'*opus* bartoliano, ovvero i commentarii, nonché le raccolte maggiori di *consilia*, *quaestiones* e *tractatus* (quasi tutte stampate in Italia, con l'eccezione di poche edizioni francesi), per questa parte della sua opera, costituita da raccolte minori di trattati e non dei più distintivi, la produzione a stampa si svolse per una parte molto significativa fuori d'Italia, segnatamente in Francia e in Germania. Fu anzi con un'edizione inclusiva del *Processus Satanae* che la tipografia fu introdotta a Lione, città destinata in poco tempo a diventare una seconda capitale europea della stampa (dopo Venezia)<sup>27</sup>. Varie edizioni uscirono in altre città della Francia, da Parigi a Tolosa, Angers, Vienne mentre in Germania si segnala la presenza di un numero di edizioni stampate a Lipsia, centro nel quale si rileva una produzione cospicua di testi per la scuola (come manuali e antologie, tra cui rientrano anche le brevi miscellanee bartoliane)<sup>28</sup>.

Sempre relativamente ai luoghi di stampa si nota come solo questa fetta

<sup>26</sup> Le edizioni incunabile del *Processus Satanae* e relative attribuzioni sono state esaminate in Panzanelli Fratoni, *Bartolo in tipografia* (pp. 115-122).

<sup>27</sup> Questa prima edizione lionese è stata sottoposta di recente a una minuziosissima analisi: Gerald Bettridge, *The Compendium breve of Guillaume Le Roy. The first book known to have been printed in Lyon 1473*, pdf di 55 pagine pensato per essere pubblicato online nel sito della Mediathèque di Niort (informazioni dall'autore, cui devo la visione in anteprima del documento, versione del 26/01/2019).

<sup>28</sup> L'osservazione è nata nel corso di una operazione di indicizzazione semantica che il 15cBO-OKTRADE ha effettuato su tutte le circa 30.000 edizioni registrate nella base dati ISTC.

della produzione bartoliana venga stampata in città nelle quali poche altre sue opere furono impresse; tra queste spicca Bologna (dove peraltro ci si sarebbe aspettati di trovare una florida produzione) nonché Urbino. Fu impressa a Urbino una singolare edizione, unica nel suo genere, in cui si trovano due trattati di Bartolo non inclusi nella *maior* (*Tractatus excussionum pignororum* e *De causis allegationis iudicis suspecti*); essi compaiono in una miscellanea di testi di diversi autori, che si apre con il *De ludo* di Caccialupi e include testi di numerosi altri autori (tra cui Angelo e Baldo degli Ubaldi, Odofredo, Lodovico Pontano) ed è stato forse anche questo, insieme alla unicità dell'edizione e alla sua relativa rarità (se ne conoscono oggi cinque esemplari) a fare sì che essa sfuggisse alla puntuale disamina delle *principes* che accompagna l'elenco delle opere in C.A.L.M.A., dove per entrambi questi trattati la *princeps* è individuata nella edizione cinquecentesca dei *Commentarii*. In C.A.L.M.A. non compare inoltre nessuna delle edizioni incunabole del *De renunciationibus beneficiorum in publicis instrumentis*, tutte stampate in Francia, e sempre in associazione con l'*Ordo iudicii*, evidentemente per effetto del giudizio di falsa attribuzione ad esse dato da Feenstra<sup>29</sup>.

In questa breve serie di osservazioni sarà infine opportuno riservare uno spazio per dire qualcosa della fortuna dei trattati politici – *De tyranno*, *De guelphis et ghibellinis*, *De regimine civitatis* – la cui traduzione in italiano, come già si diceva, ha offerto l'occasione per il presente saggio. Tutti e tre entrarono nella raccolta *maior*, e furono quindi pubblicati le nove volte che quella apparve nel primo periodo della stampa. È interessante anche la posizione ad essi assegnata all'interno della raccolta, che certamente ne condizionò la fruizione da parte del lettore di allora. I tre testi comparvero infatti in luoghi diversi: il *De tyranno* aveva posto in alto, quindi vicino ai trattati nati dal commento alle costituzioni di Enrico VII, anche se da questo lo dividevano il *Tractatus minoricarum* e il *De duobus fratribus*.

<sup>29</sup> R. Feenstra, *Bartole dans le Pays-bas (anciens et modernes) avec additions bibliographiques à l'ouvrage de J.L.J. Van de Kamp*, in *Bartolo da Sassoferrato. Studi e documenti per il VI centenario*. Atti del convegno (Perugia, 1-5 aprile 1959), a cura di D. Segoloni, Milano 1962, I, pp. 173-281. Il *Tractatus de renunciationibus* è descritto alle pp. 224-225 dove si esaminano due possibili versioni la prima delle quali “[...] s’y trouve toujours après le *Tractatus iudiciorum* mis sous le nom Bartole [...] et l’on pourrait s’attendre à un fausse attribution [...]”. Il giudizio è ripreso senza commenti da Calasso [e Caprioli], nella voce dedicata a Bartolo nel Dizionario biografico degli italiani (ora online: [http://www.treccani.it/enciclopedia/bartolo-da-sassoferrato\\_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/bartolo-da-sassoferrato_(Dizionario-Biografico)/)) e di qui in C.A.L.M.A..

Assai più in basso (luoghi 23 e 24) ebbero allocazione *De guelphis et ghibellinis* e *De regimine civitatis*, dopo il trattato sulle differenze tra diritto canonico e diritto civile e prima di quello sulle presunzioni. Di tutti e tre, l'unico a comparire anche fuori della raccolta *maior*, una sola volta, è il *De regimine civitatis*; esso fu inserito però in una miscellanea di grande interesse. Pubblicato a Lipsia nel 1493, il volume intendeva offrire al lettore “utiles et solacios tractatuli Bartoli” che erano, nell'ordine: *De nobilitate*, *De insignis et armis*, *De falcone*, *De regimine civitatis*, per proporre la lettura sotto la luce della filosofia morale “Et hii tractatuli omnes ethice id est morali philosophie subponuntur”<sup>30</sup>. Ai testi bartoliani venivano infatti qui associati uno schema dei diversi regimi basati sui libri della Politica di Aristotele<sup>31</sup> e una breve nota tratta dagli scritti di Tommaso d'Aquino per chiudere con un indice analitico. Dunque un'antologia ben meditata, che meriterebbe anch'essa uno studio dedicato, per capire ad esempio il contesto nel quale e per il quale fu concepita.

### Conclusioni

Un simile studio condurrebbe poi ancora una volta alla stessa domanda: si trattava di un'antologia già esistente, o fu una creazione nuova, originata da esigenze rinnovate dal mutare del contesto politico?

Sono tante le ricerche che si possono fare, e che si stanno facendo, sulle prime edizioni a stampa e che servono a comprendere meglio la fortuna di un testo e/o di un autore. Un aspetto, molto importante, di cui qui non si è ancora detto, è l'analisi degli esemplari, finalizzata a studiare la ricezione dei testi, per i quali invece ci si può avvalere oggi di uno strumento molto raffinato e potente, la base dati MEI (Material Evidence in Incunabula)<sup>32</sup>. Qui gli esemplari delle edizioni di Bartolo da me esaminati e descritti ‘vivono’ insieme a tutti quelli visti dai tanti che oggi collaborano

<sup>30</sup> Come si legge nel frontespizio. Una analisi dei contenuti si trova qui: <http://textinc.bodleian.ox.ac.uk/catalog/tib00254000>; il testo (dall'esemplare di Damstadt) è inoltre tutto disponibile *online* (<http://tudigit.ulb.tu-darmstadt.de/show/inc-ii-133>).

<sup>31</sup> “Et ut melius atque melius nomina regiminis in hoc opusculo Bartoli legum doctoris expressa intelligas cerne figuram ocularem sequentem [i.e. uno schema] que etiam ad ea que sparsim in libris polliticorum [sic] scribuntur optime conducit” (c. h2r).

<sup>32</sup> [https://data.cerl.org/mei/\\_search](https://data.cerl.org/mei/_search). Nata nel 2009 (ideata da Cristina Dondi e realizzata da Alex Jahnke, poi rinnovata e potenziata dal progetto 15cBOOKTRADE che ne ha

alla implementazione della base dati. L'analisi puntuale degli esemplari ci racconta bene chi, dove, quando, e come usò i diversi esemplari delle tante edizioni che vennero stampate all'epoca, nonché tutti quelli che li tennero in mano nei secoli successivi fino ad oggi. Ciò ci consente di tracciare anche la fortuna tardiva dell'opera, del suo autore, dovuta talvolta alle bramosie bibliofiliche dei collezionisti, ma che per autori come Bartolo è spesso legata a un vero interesse di studio soprattutto da parte degli storici del diritto, animati da attenzione sincera per le edizioni antiche (basti pensare a Theodor Mommsen o, più recentemente, a studiosi come Ennio Cortese o Domenico Maffei per dire solo di alcuni)<sup>33</sup>.

Accanto allo studio degli esemplari, al momento concentrato sulle edizioni del XV secolo, si pone lo studio delle edizioni, ovvero del contesto di produzione del libro, non solo quello economico, ma quello dell'ambiente culturale e intellettuale in cui ogni nuova edizione veniva concepita e realizzata. E ciò si vorrebbe fare andando oltre il primo periodo della stampa, e ampliando la ricerca ai periodi precedente e successivo, così che sia possibile rispondere alle domande che abbiamo qui formulato, per ricostruire il passaggio tra la tradizione manoscritta, dove ci aspettiamo di trovare le testimonianze più vivide di come i testi venivano trasmessi negli anni appena successivi la scomparsa dell'autore, e quella della stampa consolidata. Si tratta di un progetto evidentemente ambizioso, ma che mira ad avvalersi, utilizzandoli al meglio, dei tanti studi e non pochi strumenti di indagine messi a punto negli ultimi decenni, tra cui un posto molto importante occupano i censimenti e i cataloghi, quelli

promosso la conoscenza e l'uso in molte biblioteche, sia in Europa che negli Stati Uniti).

<sup>33</sup> Oggi (9 luglio 2019) 251 esemplari di edizioni incunabile delle varie opere di Bartolo sono descritti in MEI, tutti quelli che si conservano alla British Library (dove chi scrive ha lavorato nei quattro anni di collaborazione al progetto 15cBOOKTRADE), quelli della Bodleian Library, della University Library di Cambridge, della Biblioteca nazionale di Vienna, più esemplari di molte altre raccolte, in Europa e negli Stati Uniti. Tracce d'uso da parte di contemporanei, ovvero lettori dei decenni appena successivi alla stampa, sono state trovate in 180 esemplari, e consentono di intraprendere ulteriori ricerche in direzione della ricezione del testo in quel primo periodo; solo per fare un esempio. La ricerca degli esemplari delle opere di un autore è piuttosto semplice, basta digitare il nome dell'autore (così come appare in ISTC, dunque per il nostro va usata la forma latina) preceduto dall'indicazione author: (ad esempio "author: Bartolus de Saxoferrato"). La base dati contiene una quantità importante di informazioni discrete (ovvero puntuali) che si possono ricercare, ma naturalmente i sistemi sono proporzionalmente complessi (una lista pressoché esaustiva è disponibile a questo indirizzo: [http://15cbooktrade.ox.ac.uk/wp-content/uploads/sites/4/2019/07/Searching-MEI\\_New-guidelines\\_updateJULY2019.pdf](http://15cbooktrade.ox.ac.uk/wp-content/uploads/sites/4/2019/07/Searching-MEI_New-guidelines_updateJULY2019.pdf)).

completi e quelli che da tempo attendono di essere completati. Nel corso degli ultimi cinquanta anni la conoscenza che si ha, da una parte, dei depositi librari (manoscritti e stampati), dall'altra dell'opera di Bartolo (parte della quale è stata ed è ancora sottoposta a approfondite indagini), consente di affrontare con armi più affilate l'annoso problema editoriale di cui parlava Ascheri, continuando nella operazione di discernere il pensiero autentico da quello erroneamente attribuito, già iniziata da Diplovatazio a pochi decenni dall'inizio di quella prima rivoluzione mediatica che fu l'invenzione della stampa.

## Appendice

Tipologia di testi e relativi autori principali	1471-75	1476-80	1481-90	1491-1500	Totale
<b>Raccolta 'maior'</b>	1				1
Bartolo da Sassoferrato					
<b>Raccolta 'maior'</b> (in: <i>Consilia, Quaestiones et Tractatus</i> )		1	3	4	8
Bartolo da Sassoferrato					
<b>Trattato singolo</b>	4	2	4	6	16
Bartolo da Sassoferrato	1			5	6
Bartolo da Sassoferrato [o Baldo degli Ubaldi o Gozzadino de' Gozzadini]					
Ubaldi o Gozzadino de' Gozzadini	1	1	3		5
Anonimo ( <i>Processus Satanae</i> )	2	1	1	1	5
<b>Miscellanea minori</b>	1	2	2	4	9
Bartolo da Sassoferrato					
<b>Miscellanea minori (altri autori)</b>	2	3	8	12	26
Caccialupi, Giovan Battista				1	1
Faure, Jean				1	1
Gambiglioni, Angelo		1			1
Innocentius III	1		1		3
Jean Le Moine				1	1
Lauret, Bernard et al.				7	7
<i>Margarita legum</i>			1		1
<i>Modus legendi abbreviaturas</i>		1	5	1	7
Goffredo da Trani et al.				1	1
Ubaldi, Baldo degli	1	1	1		3
<b>Totale edizioni</b>	8	8	17	26	60

Edizioni dei trattati secondo le diverse tipologie di raccolte e attribuzioni.

### Le edizioni diverse dalla raccolta 'maior'

#### Edizioni di testo singolo

*De minoritis*. [Venezia, ca. 1498] (ib00242500)

#### *Processus Satanae contra genus humanum*

[Padova] 1473 (ib00246500)

[Lipsia, ca. 1495] (ib00247000)

[Memmingen, ca. 1500] (ib00247500)

*Processus Satanae contra genus humanum* [tedesco] *Ein nützlicher gerichtliches handel vor got*. Tr: Georg Alt.

[Lipsia, ca. 1493] (ib00248000)

[Lipsia, ca. 1493] (ib00248100)

#### *Processus Satanae contra genus humanum* (senza attribuzione)

*Processus iudiciarius Mascaron contra genus humanum, sive Tractatus procuratoris editus sub nomine diaboli*

[Augsburg, ante 1473] (ip01001000)

*Processus Satanae contra genus humanum, sive Tractatus procuratoris editus sub nomine diaboli*

[Roma], 1475 (ip01002000)

Venezia, 1478 (ip01003000)

Roma, 1486 (ip01004000)

[Roma, ca. 1491-1500] (ip01005000)

#### *De tabellionibus*

[Roma, 1473-74] (ib00250000)

[Roma, ca. 1479] (ib00250500)

[Roma, ca. 1482-83] (ib00251000)

[Roma, ca. 1485] (ib00252000)

[Roma, ca. 1487-88] (ib00253000)

#### Miscellanea 'minori'

*De lucro duorum fratrum simul habitantium* + Baldus de Ubaldis: *De duobus fratribus simul habitantibus*. Roma [ca. 1472-75] (ib00242400)

*De insigniis et armis* + Baldus de Ubaldis: *De quaestionibus et tormentis* + Bartolus de Saxoferrato: *De alimentis* [Angers, ca. 1476-77] (ib00242300)

*De fluminibus seu Tyberiadis* + *De insigniis et armis*. [Roma, ante 1483] (ib00230500)

*Ordo iudicii* + *De renuntiationibus beneficiorum in publicis instrumentis* + *Processus Satanae contra genus humanum*

Vienne, 1478 (ib00242700)

[Toulouse, ca. 1485] (ib00242800)

[Parigi, ca. 1495] (ib00243000)

Parigi, [ca. 1500] (ib00244200)

Parigi, [ca. 1500] (ib00244500)

*Tractatuli* [i.e. *Repetitio l. i. C. de dignita. li. xii. De nobilitate cum pulchris addicionibus* + *De insigniis et armis* + *De falcone* + *De regimine reipublice civitatis* + Indici a Aristoteles: *Politica* e Thomas Aquinas: *In octo libris Politicorum*]. Lipsia, 1493 (ib00254000)

### Miscellanee di testi di altri autori

#### Caccialupi, Giovan Battista

*De ludo*. Add.: Angelus de Ubaldis, Baldus degli Ubaldis, **Bartolus de Saxoferrato**, Martinus de Fano, Odofredus, Ludovicus Pontanus, Dinus de Mugello [Tractatus varii]. Urbino, 1493 (ic00004000)

Bartolus de Saxoferrato: [nr. 3] *Tractatus excussionum pignorum* + [nr. 11] *De causis allegationis iudicis suspecti*

#### Faber Runcinus, Johannes [Jean Faure]

*Breviarium super Codicem* + *Repetitio super materia quaestionum sive torturarum* + **Bartolus de Saxoferrato**, *De insigniis et armis*. Parigi, 1499 (if00009900)

#### Gambiglioni, Angelo

Tractatus de maleficiis + **Bartolus de Saxoferrato**: *Ordo iudicii*. Pavia, 1477 (ig00060000)

#### Goffredo da Trani

*Summa super titulos Decretalium* + Johannes Monachus: *Defensorium iuris* + Innocentius IV: *Tractatus exceptionum* + Dinus de Mugello: *Tractatus praescriptionum* + Petrus Jacobus Montipessulano: *De arbitris et arbitratoribus* + Galvanus Salvianus, de Bononia: *Differentiae legum et canonum*. **Bartolus de Saxoferrato**: *De tabellionibus* + Nicolaus Panormitanus de Tudeschis: *Repetitiones super Capitulum Ecclesiae S. Mariae*. Venezia, 1491 (it00425000)

#### Innocentius III

*Summa super diversis, pars I* + *De miseria humanae conditionis* (estratti) + *Summa super diversis, pars II* + *De vitiis fugiendis* + **Bartolus de Saxoferrato**: *Litigatio Satanae contra genus humanum*. Lione, 1473 (ii00081800)

*Liber de contemptu mundi* + *De creatione mundi* + *Summa poenitentiae* + *Sermones pro mortuis* + **Bartolus de Saxoferrato**, *Litigatio Satanae contra genus humanum*. [Strasburgo, ca. 1473] (ii00082000)

*Liber de contemptu mundi* + *De creatione mundi* + *Summa poenitentiae* + *Sermones pro mortuis* + **Bartolus de Saxoferrato**, *Litigatio Satanae contra genus humanum* + Johannes Nider, *De contractibus mercatorum* + Johannes de Nigro Monte, *Articuli contra impugnantes privilegia ordinis fratrum Praedicatorum*. [Lovanio, 1484/85-87] (ii00087000)

#### Johannes, Monachus Cisterciensis [= Jean Le Moine]

*Defensorium iuris* + Dinus de Mugello: *De praescriptionibus* + Jacobus de Montepessulano: *De arbitris et arbitratoribus* + Galvanus Salvianus de Bononia: *Differentiae legum et canonum* + **Bartolus de Saxoferrato**: *De tabellionibus*. Bologna, 1499 (ij00378200)

#### Lauretus, Bernardus [= Lauret, Bernard]

*Casus in quibus iudex saecularis potest manus in personas clericorum sine metu excommunicationis imponere* + Boninconcus Andreae: *De privilegiis clericorum*. *De exemptionibus*. Baldus de Ubaldis: *De carceribus*. **Bartolus de Saxoferrato**: *De alimentis*

[Lione, ca. 1491-95?] (il00092500)

[Tolosa, ca. 1494] (il00092600; il00092700)

Parigi [tra 1495 e 1497] (il00093000)

Parigi [ca. 1497] (il00094000)

Parigi, [ca. 1498] (il00094400)

Parigi, 1500 (il00094600)

#### Margarita legum

*Compendium Margarita legum appellatum*. + Amanellus de Claris Aquis: *Casus speciales* + **Bartolus de Saxoferrato**, Baldus de Ubaldis, Angelus de Ubaldis, Antonius de Butrio, Angelus de Gambilionibus, Guillelmus Salicetus, Guillelmus de Ludo: [Textus et glosae singulares et speciales]; **Bartolus de Saxoferrato**: *De testibus et de eorum reprobationibus* [Vienne, 1481] (im00264700)

#### Modus legendi abbreviaturas

*Modus legendi abbreviaturas* + Johannes Auerbach: *Processus iudiciarius* + *Tractatus praesumptionum* + Dominicus de Visentina: *Summa qualiter notarii ... debeant officium exercere* + *Tractatus notariatus* + Johannes Monachus: *Defensorium iuris* + Innocentius IV: *Tractatus exceptionum* + Dinus de Mugello: *Tractatus praescriptionum* + Petrus Jacobus de Montepessulano: *De arbitris et arbitratoribus* + Galvanus Salvianus de Bononia: *Differentiae legum et canonum* + **Bartolus de Saxoferrato**: *De tabellionibus*

Spira, [ca 1478] (im00754000)

[Spira, non dopo il 1484] (im00755000)

Strasburgo, 1487; 1488 (im00756000)

Strasburgo, 1490 (im00757000)

Strasburgo, 1494 (im00759000)

Norimberga, 1494 (im00758000)

Strasburgo, 1499 (im00760000)

### Ubaldo, Baldo degli

*De quaestionibus et tormentis* + *De carceribus* + *De exemptionibus* + *De permutationibus beneficiorum* + *Tractatus discrepantiarum legum et canonum* + **Bartolus de Saxoferrato: *De insigniis et armis*** + ***De alimentis*** + ***De testibus*** + Johannes Raynaudi: *De nobilitate* + Boninconcus Andreae: *De privilegiis clericorum*, Parigi, 1475 (iu00034900)

*De quaestionibus et tormentis* + *De carceribus* + *De exemptionibus* + *Tractatus discrepantiarum legum et canonum* + *De permutationibus beneficiorum* + Bartolus de Saxoferrato: ***De testibus*** + Johannes Andreae: *Summa de sponsalibus et matrimoniis* + *Super arboribus consanguinitatis et affinitatis* + Boninconcus Andreae: *De privilegiis clericorum* + Dinus de Mugello: *Tractatus praescriptionum* + Johannes Raynaudi: *De nobilitate* + Johannes de Legnano: *De pluritate beneficiorum ecclesiasticorum* + Guillelmus Bont: *Responsio ac decisio quaestionis quodlibeticae*

Parigi, 1477 (iu00034950)

Parigi, 1486 (iu00035000)

Tabula tractatuum Bartoli de Saxoferrato civis pulmi legum doctoris in orbe famosissimi.		
Tractatus extraneus ad reprimendam.	cart.	i.
Tractatus myroricarum.	cart.	xxij.
Tractatus de duobus fratribus in uicibus habitantibus editus per d. B. R.	cart.	xxxix.
Item completio eiusdem tractatus de duobus fratribus per d. Bal.		
de periculo utriusque iuris doctoris.	cart.	xliij.
Tractatus de tyrannia.	cart.	xlvj.
Tractatus de reprobatione.	cart.	li.
Tractatus de insigniis & armis.	cart.	lxi.
Tractatus de alimentis.	cart.	lxiiij.
Tractatus quoniam ueritate coram domino nostro Iesu christo inter virginem mar-		
tiam ex una parte. & dyabolum ex altera parte.	cart.	lxxvi.
Tractatus de banitione.	cart.	lxxvij.
Tractatus de citatione.	cart.	lxxxiij.
Tractatus de falcone.	cart.	lxxvi.
Tractatus de copula & coniunctionis.	cart.	lxxvi.
Tractatus de dictionum.	cart.	lxxvi.
Tractatus de fluminibus seu tyberiadis.	cart.	lxxvij.
Tractatus de insula.	cart.	lxxxvij.
Tractatus de alueo.	cart.	lxxxvij.
Tractatus de iurisdictione.	cart.	cij.
Tractatus casuum in quibus citatio non ualet.	cart.	cvi.
Tractatus ritus iudiciorum.	cart.	cvi.
Tractatus de arbitris.	cart.	cxx.
Tractatus differentiarum inter ius canonicum & civile.	cart.	cxxij.
Tractatus de gelphis & gebellinis.	cart.	cxxij.
Tractatus de regimine ciuitatis.	cart.	cxxiiij.
Tractatus de presumptione.	cart.	cxxviij.
Tractatus de carceribus.	cart.	cxxx.
Tractatus de percussione quibus moritur quis ex intervallo.	cart.	cxxxj.
Tractatus de ordine iudiciorum.	cart.	cxxxij.
Tractatus quomodo & qualiter probetur mors.	cart.	cxxxv.
Tractatus de successione ab intestato secundum dynum.	cart.	cxxxvi.
Tractatus de testimonio.	cart.	cxxxix.
Tractatus circa materiam testium per d. Bal. de perusio.	cart.	clij.
Tractatus de reprobatione testium per d. Jacobum Egidij utriusque		
iuris doctoris.	cart.	clxij.
Tractatus circa eandem materiam testium per d. Nellu de s. geminiano.	cart.	clxxij.
Tractatus de publicatione testium.	cart.	clxxxij.

Finis

Fig. 1. Indice alla *princeps* della raccolta maior dei trattati (*Tractatus varii*. Venezia: Vindelinius de Spira, 1472) esemplare della Bayerische Staatsbibliothek München (2 Inc.c.a. 96, c. [u9v], urn:nbn:de:bvb:12-bsb00047885-9).

**Sequitur tabula eorum que in hoc volumine habentur.**

**C** Primo habentur *Constituta* Excellentissimi legi doc. d. n. Bar. de Baroferraro que numero sunt. cetero prout in principio huius voluminis continentur secundum ordinem. cbar. 2.

**S**ecundo habentur *Disputationes* eiusdem prout post se habentur periculis in eodem volumine finem ordinem. cbar. 57.

**T**ertio habentur *Tractatus* eiusdem prout post disputationes reperentur in eodem volumine finem ordinem infra scriptum.

Tractatus extraneantis ad reprimendum. cbar. 75.	Tractatus de arbitrio. cbar. 120.
Tractatus innocuarum. cbar. 84.	Tractatus de arbitrio. cbar. 122.
Tractatus de duobus fratribus inuicem habitantibus. cbar. 90.	Differencie inter ius canonicum et civile. cbar. 123.
Tractatus de duobus fratribus simul habitantibus. cbar. 91.	Tractatus de gelphis et gebellinis. cbar. 126.
Tractatus de tyrannia. cbar. 92.	Tractatus de regimine ciuitatis. cbar. 127.
Tractatus de reprobatione. cbar. 94.	Tractatus de presumptionibus. cbar. 128.
Tractatus de insignis et armis. cbar. 98.	Tractatus de carceribus. cbar. 129.
Tractatus de alimentis. cbar. 100.	Tractatus de percussione et quibus modis quis ex interuallo an ex illis mortuus dicatur. cbar. 129.
Tractatus questionis ventralitate inter virginem et maritum ex vna parte et opabulum ex altera. cbar. 100.	Deo iudici. cbar. 130.
Tractatus de banitione. cbar. 103.	Quomodo et qualiter probatur mors. cbar. 131.
Tractatus de citatione. cbar. 104.	Tractatus de successione ab intestato finem d. Dyni. cbar. 131.
Tractatus de copule et coniunctione. cbar. 104.	Tractatus de testamento. cbar. 132.
Tractatus de iuramento. cbar. 104.	Et circa materiam testium finem baldum. cbar. 138.
Tractatus de fluminibus seu hyberidiis. cbar. 105.	Quibus potius credatur. cbar. 140.
Tractatus de infamia. cbar. 105.	De numero testium. cbar. 140.
Tractatus de alio. cbar. 117.	Quibus casibus debent rogari testes. cbar. 140.
Tractatus de iurisdictione. cbar. 118.	De interrogationibus testium. cbar. 140.
Et in quibus citatio non valet. cbar. 120.	Quaedam forma circa testes de officio iudicis circa quosdam questiones ad ipsos pertinentes. cbar. 140.
Ritus iudiciorum ad practicam. Alias dicitur Tractatus circa ea que debent seruare iudices in cognicionibus et decisionibus. cbar. 149.	Qualiter exceptiones opponantur testibus et quid in ipsis exceptionibus fieri debet. cbar. 141.

**Registrum chartarum**

<b>A</b> lma alba capitula quia ex eo rituratur gradu	<b>C</b> rimen finem fideles hoc non dicitur incipit	<b>S</b> ine depositarij sed quid dicendum expresse	<b>S</b> ine Tabule.
<b>T</b> estamento ar pupillarem habent certam formam statuti	<b>I</b> tem si ex vt. C. sen. ref. incipiunt causa fac.	<b>S</b> ine de rebus di. nunquid poterit penes scriptores verius. de iure	
<b>F</b> uisse presbyter item apparet eo casu quo requiritur tamen	<b>E</b> os. et ibi sue ambassiare nominis vt incipit	<b>E</b> os nec nuntio in latam culpam quia quando vt no. bar.	
<b>S</b> ummatur in causis bis que seu palatiue	<b>I</b> n cipit tractatus mina super quia circa ad euidenciam	<b>C</b> apitulo gratibus tenet ne in arbitris	
<b>I</b> llis. f. per vt no. infra tam desit facili exeatio	<b>I</b> n hac figura figura ista bec figura differt figura ista bz	<b>A</b> ditur contra faciunt	<b>S</b> ine.

BIBLIOTHECA REGIA MONACENSIS



Mauro Benini, *Bartolo* (particolare), Roma, Palazzo di Giustizia, Cortile d'Onore (foto di Raniero Massoli Novelli)

Fig. 2. Indice che compare in calce a una delle ultime edizioni incunabile della raccolta maior (Venezia: Torti, 1495, ib00213000), esemplare della Bayerische Staatsbibliothek München (2 Inc.c.a. 3175, c. 153v = v3v, urn:nbn:de:bvb:12-bsb00046093-3).